



Foto Ansa

Il Presidente della Repubblica ieri ha incontrato una delegazione della Lega guidata da Umberto Bossi e Roberto Maroni

Mills, off shore e bunga bunga: l'ingorgo finale del premier

Il gip Di Censo deciderà la prossima settimana. Il destino cinico baro e veritiero mette in fila i quattro processi del premier. Udienze anche la domenica? La sfilata in aula di Nicole e le altre donne dell'harem...

I processi

CLAUDIA FUSANI

MILANO
cfusani@unita.it

Settimo piano del palazzo di Giustizia di Milano, corridoio a destra e poi ancora a destra. Sulla targhetta c'è scritto "gip C.di Censo" dove C sta per Cristina. Fuori ci sono quattro carabinieri che piantonano da ieri mattina 24 h. Occorre tenere a

mente questo luogo e questo giudice donna, 44 anni, riservata, toscana di origine e lombarda di adozione. Perché, nella sconquassata geopolitica del potere italiano, questa è la stanza che tiene in mano i destini della legislatura e il futuro del presidente del Consiglio.

Il giudice è chiuso lì dentro, non incontra i giornalisti, hanno montato una telecamera fuori dalla porta e non si porterà il fascicolo a casa la sera «per questioni di sicurezza». Starà qui dentro a valutare l'evidenza della prova tra le 782 pagine del fascicolo

principale (a cui sono allegati anche indizi considerati irrilevanti come alcune foto e i verbali di Nadia Macrì) e il fascicolo con le intercettazioni. Dovrà decidere se quella dell'immediato è la procedura più corretta; e se è fondata la competenza del tribunale ordinario anziché, come invece reclamano avvocati e Parlamento, quella del Tribunale dei ministri.

I luoghi sono importanti nella vita delle persone. A volte ne segnano il destino. Berlusconi sa dal 1994 che alla fine questo palazzo di giustizia, sette piani di marmo pieni di luce, sarebbe stato, prima o poi, il luogo del suo

Le date dei processi
28 febbraio Mediaset; 5 e 11 marzo Mediatrade e Mills. Metà aprile, Ruby

duello finale. E così infatti sarà. Il destino cinico e baro ma spesso veritiero s'è messo d'impegno per presentare il conto al premier. Da lunedì ogni giorno sarà buono per capire le decisioni del gip. A grandi linee, salvo colpi di scena, a metà aprile ci sarà la prima udienza per il Rubygate. Ora, bisogna

anche qui fare uno sforzo e immaginare cosa accadrà in questo Tribunale. Il 28 febbraio, il 5 e l'11 marzo ricominciano anche i processi vecchi, diritti tv, Mediatrade e Mills, quelli congelati negli anni da leggi e leggine. Si grida all'ingorgo. «E chi lo fissa il calendario delle udienze?» chiedeva ieri mattina un magistrato. Perché per venire incontro ai legittimi impedimenti del premier, i giorni per le udienze sono tre, venerdì, sabato e lunedì, quelli in genere liberi da impegni istituzionali. Ma, oddio, i processi sono quattro... Non resta che la domenica. Alla fine la scena in primavera al palagiustizia di Milano sarà un po' questa: venerdì e sabato e domenica si farà di conto con le società off shore, i conti gonfiati per i diritti tv e le bugie in aula di Mills. Lunedì, infine - la domenica meglio di no, è sacra - sarà invece dedicato ai bunga bunga, al seso "stressante" del premier con le sue fanciulle. Sfileranno sul banco dei testimoni Nicole, Barbara, Merystell, Imma e la gemella, Raffi e tutte le altre. Sono quattordici. Tutte belle e con un sacco di cose da raccontare. I media stranieri sono già in coda per gli accrediti. ♦